



Consiglio  
dell'Unione europea

Bruxelles, 12 febbraio 2016  
(OR. en)

6056/16  
ADD 5

JAI 94  
ASIM 14  
RELEX 101  
FRONT 66  
CADREFIN 8  
ENFOPOL 33  
PROCIV 5  
VISA 35  
JUR 73

#### NOTA DI TRASMISSIONE

---

Origine:	Jordi AYET PUIGARNAU, Direttore, per conto del Segretario Generale della Commissione europea
Data:	10 febbraio 2016
Destinatario:	Jeppe TRANHOLM-MIKKELSEN, Segretario Generale del Consiglio dell'Unione europea
n. doc. Comm.:	COM(2016) 85 final ANNEX 5
Oggetto:	ALLEGATO della Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio sullo stato di attuazione delle azioni prioritarie intraprese nel quadro della strategia europea sulla migrazione Follow-up della riunione dei leader sui Balcani occidentali – Relazione sullo stato dei lavori

---

Si trasmette in allegato, per le delegazioni, il documento COM(2016) 85 final ANNEX 5.

---

All.: COM(2016) 85 final ANNEX 5



COMMISSIONE  
EUROPEA

Bruxelles, 10.2.2016  
COM(2016) 85 final

ANNEX 5

## **ALLEGATO**

*della*

**Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio sullo stato di attuazione delle azioni prioritarie intraprese nel quadro della strategia europea sulla migrazione**

**Follow-up della riunione dei leader sui Balcani occidentali – Relazione sullo stato dei lavori**

**Follow-up della riunione dei leader sui Balcani occidentali – Relazione sullo stato dei lavori**

<b>Piano d'azione</b>		<b>Situazione</b>
<b>Scambio permanente di informazioni</b>	1. Designare i punti di contatto entro 24 ore	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Tutti i paesi, le istituzioni e le agenzie partecipanti hanno designato i punti di contatto</li> <li>✓ Aumento dei contatti bilaterali e multilaterali nella regione</li> <li>✓ Ampio scambio di informazioni fra capi di polizia sulle politiche e le pratiche alle frontiere</li> <li>X Insufficiente notifica previa delle modifiche delle politiche nazionali</li> <li>X Misure unilaterali tra cui condizioni d'ingresso subordinate di fatto alla nazionalità e alla destinazione e costruzione di recinzioni</li> </ul>
	2. Valutare congiuntamente i bisogni entro 24 ore	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Valutazione iniziale e successive missioni in loco svolte dalla Commissione</li> <li>✓ Individuate possibilità di finanziamenti dell'UE per colmare le lacune a lungo termine ed erogati aiuti d'emergenza per i bisogni immediati</li> <li>X In attesa della valutazione complessiva e definitiva dei bisogni della Grecia</li> </ul>
<b>Limitazione dei movimenti secondari</b>	3. Disincentivare i movimenti non preannunciati di rifugiati o migranti	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Maggiore cooperazione e comunicazione tra le autorità di frontiera</li> <li>X Mancanza della volontà politica di creare capacità di accoglienza permanenti</li> <li>X Alcuni paesi continuano a organizzare attivamente il trasporto di migranti da una frontiera all'altra</li> <li>X Gli Stati membri devono iniziare ad applicare immediatamente le pertinenti norme UE</li> <li>X Frontex, in stretta collaborazione con i programmi di rimpatrio esistenti finanziati dall'UE, dovrebbe essere invitata a cooperare strettamente con i pertinenti paesi dei Balcani occidentali per sviluppare ulteriormente la loro capacità operativa di fermare, registrare, identificare e rimpatriare i migranti irregolari che non necessitano di protezione internazionale</li> </ul>
<b>Sostegno dei rifugiati e offerta di strutture di ricovero e riposo</b>	4. Aumentare il sostegno offerto ai migranti, in particolare mediante il meccanismo di protezione civile	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Fondi UE hanno contribuito a sostenere tutti i paesi situati sulla rotta</li> <li>✓ Croazia e Grecia hanno attivato il meccanismo di protezione civile</li> <li>X Gli Stati membri non hanno soddisfatto la maggior parte delle richieste di assistenza relative alle operazioni del meccanismo di protezione civile in corso, anche riguardo a Serbia e Slovenia</li> </ul>
	5. Aumentare la capacità di accoglienza della Grecia portandola a 50 000 posti entro la fine dell'anno	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ L'UNHCR ha organizzato 14 950 dei 20 000 posti nell'ambito del sistema di voucher finanziato dall'UE</li> <li>X Capacità di accoglienza inferiore alla meta (cfr. l'allegato 2)</li> </ul>
	6. Aumentare di 50 000 posti la capacità di accoglienza sulla rotta dei Balcani occidentali	<ul style="list-style-type: none"> <li>X Capacità di accoglienza inferiore alla meta e assenza di piani immediati/volontà politica di colmare il divario per raggiungere la meta complessiva</li> </ul>

	7. Lavorare di concerto con le istituzioni finanziarie internazionali	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Una rete delle istituzioni finanziarie internazionali e dei servizi della Commissione europea si adopera per lo scambio di informazioni e la creazione di sinergie di finanziamento</li> <li>X Necessità di risposte a medio e lungo termine</li> </ul>
<b>Gestione congiunta dei flussi migratori</b>	8. Garantire la piena capacità di registrazione degli arrivi	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Fornitura di stazioni Eurodac in Grecia con sostegno finanziario dell'UE, di cui 6 già in funzione, 25 in procinto di entrare in funzione e altre 65 ordinate per febbraio.</li> <li>X I punti di crisi in Italia e Grecia non sono ancora tutti pienamente operativi per quanto riguarda il processo di registrazione (cfr. allegati 2 e 3) e mancano controlli di sicurezza sistematici</li> <li>X Mancanza di registrazione sistematica delle persone in tutti i paesi lungo la rotta</li> </ul>
	9. Scambiare informazioni sull'entità dei flussi	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Comunicati giornalieri Frontex</li> </ul>
	10. Lavorare di concerto con le agenzie UE per avviare rapidamente detto scambio di informazioni	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Comunicati giornalieri Frontex</li> </ul>
	11. Intensificare l'azione sul fronte dei rimpatri	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Sostegno dell'UE al rimpatrio e programma permanente di rimpatrio volontario finanziato dall'UE (anche attraverso assistenza di emergenza)</li> <li>X Necessità di intensificare le capacità di detenzione e le operazioni di rimpatrio</li> </ul>
	12. Intensificare la cooperazione in materia di riammissione	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Dialoghi ad alto livello e comitati misti per la riammissione con paesi terzi, compresi Turchia e Pakistan</li> <li>X Ostacoli all'effettiva riammissione, anche in Pakistan</li> </ul>
<b>Gestione delle frontiere</b>	13. Aumentare gli sforzi per gestire le frontiere	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Avvio dell'attuazione del piano d'azione comune UE-Turchia, compreso il monitoraggio permanente dei flussi di persone e iniziative della Turchia di accoglienza dei siriani nel proprio territorio</li> <li>✓ Operazione di flessibilità di Frontex in corso al confine fra Bulgaria e Turchia</li> <li>✓ Invio di una squadra di intervento rapido di frontiera (operazione congiunta Poseidon - intervento rapido) nel Mar Egeo, su richiesta della Grecia</li> <li>✓ Sostegno bilaterale da parte di alcuni paesi e di Frontex all'attività di sorveglianza rafforzata al confine tra l'ex Repubblica jugoslava di Macedonia e la Grecia</li> <li>✓ Rafforzamento della rete di analisi dei rischi nei Balcani occidentali a cura di Frontex</li> <li>✓ Richiesta di assistenza Frontex alla Croazia</li> <li>X Misure insufficienti miranti a rafforzare la fiducia sul confine tra la Grecia e l'ex Repubblica jugoslava di Macedonia e necessità di designare i capisquadra sul lato greco</li> <li>X Numero insufficiente di agenti di polizia dislocati in Slovenia da altri Stati membri</li> </ul>
	14. Ribadire il principio secondo cui l'ingresso è negato ai cittadini dei	<ul style="list-style-type: none"> <li>X Necessarie misure per mitigare il possibile accumularsi di persone bloccate alle frontiere</li> <li>X Occorre informare i migranti dell'obbligo di presentare</li> </ul>

	paesi terzi che non confermano la volontà di chiedere protezione internazionale	domanda di asilo nel paese dell'UE di ingresso, in particolare presso i punti di crisi, e, se del caso, di rispettare gli obblighi di ricollocazione
<b>Lotta al traffico di migranti e alla tratta di esseri umani</b>	15. Intensificare la lotta al traffico dei migranti e alla tratta di esseri umani	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓Memorandum d'intesa per consentire lo scambio di dati personali tra Europol e Frontex</li> <li>✓Creazione, ad opera di Europol, del Centro europeo sul traffico di migranti</li> <li>✓Sostegno alle operazioni su larga scala di Europol e Stati membri</li> <li>X Controllo sistematico da parte degli Stati membri di tutti i documenti di viaggio alle frontiere e controlli sulla banca dati Interpol dei documenti di viaggio rubati e smarriti e sul sistema d'informazione Schengen</li> <li>X Gli Stati membri devono fornire a Europol dati sulle indagini sulla falsificazione dei documenti</li> <li>X Frontex dovrà assegnare ai punti di crisi altri agenti specializzati nell'individuazione dei falsi documentali</li> </ul>
<b>Informazioni sui diritti e i doveri di rifugiati e migranti</b>	16. Utilizzare tutti gli strumenti di comunicazione disponibili per informare rifugiati e migranti	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓È stata istituita una task force nell'ambito della strategia di informazione dei migranti (con il compito di definire e attuare un'informazione efficace)</li> <li>✓La prima serie di materiali informativi sull'asilo e sulla ricollocazione è disponibile in 14 lingue e utilizzata dall'EASO nei punti di crisi e altrove</li> <li>X Faranno seguito materiali sull'immigrazione irregolare, sul rimpatrio e sulla migrazione legale</li> </ul>
<b>Monitoraggio</b>	17. Monitorare l'attuazione di questi impegni su base settimanale	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓Videoconferenze settimanali con un elevato livello di partecipazione</li> </ul>